

## SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

### Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



| DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE          |  |
|---|--|
| <i>Titolo del progetto</i>                    | Sviluppo della Comunità Educante   |
| <i>Ente proponente</i>                        | Servizio sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale n. 3.2 della "Carnia" – Ente gestore ASS n. 3 "Alto Friuli" |
| <i>Settore/Ufficio proponente</i>             | Unità Funzionale Socio Educativa (UFSE)  |
| <i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i> | Via Carnia Libera 1944, n. 29 33028 TOLMEZZO (UD)  |

#### TITOLO : Sviluppo della Comunità Educante

| TEMPI:                              |   |
|-------------------------------------|---|
| <i>Data inizio</i><br>Novembre 2007 | <i>Data (prevista) di conclusione</i><br><b>Novembre 2009</b> |

#### INTRODUZIONE

##### *Destinatari*

Destinatari del servizio: i costruttori della Comunità educante

I primi ed i principali attori/ beneficiari dello sviluppo della Comunità educante sono:

- le amministrazioni comunali, referenti politici ed amministrativi, quali soggetti responsabili del processo di Comunità educante in prima persona ed attraverso le forme di delega
- le famiglie per il sostegno alla genitorialità ed il riconoscimento delle forme di relazione sociale;
- gli anziani per la valorizzazione della memoria e delle radici culturali;
- le bambine ed i bambini per la promozione e la salvaguardia della cultura dell'infanzia;
- i giovani per sostenerli come generazione visibile;
- l'associazionismo come espressione di cittadinanza attiva per la valorizzazione del patrimonio locale;
- i servizi educativi o meglio tutte quelle istituzioni che per professione dichiarano una missione educativa

##### *Contesto*

La Carnia si estende per una superficie complessiva di 1223,3 Km<sup>2</sup> ed è situata nella parte nord-occidentale della Provincia di Udine. La totalità del territorio carnico è classificato - secondo la LR 12/2003 - come "montano". L'intero comprensorio è ricompreso nella comunità Montana della Carnia (CMC). Il territorio si estende su 4 valli e comprende 28 comuni, che dal 1982 hanno delegato all'Azienda Sanitaria n. 3 "Alto Friuli" la gestione dei servizi sociali e dell'handicap. Per quanto riguarda la densità abitativa, il comprensorio carnico registra, al 2006, una densità media di appena 32,5 ab/km<sup>2</sup> (a fronte di un dato complessivo regionale di quasi 155 ab/km<sup>2</sup>). I valori più elevati di questo indicatore si

rilevano nei contigui comuni di Villa Santina e Tolmezzo (con più di 170 abitanti per kmq), mentre a Forni Avoltri e Forni di Sotto risiedono meno di dieci abitanti per kmq.

Ogni valle e ogni comune ha una propria e forte identità con alto desiderio di valorizzare il proprio bagaglio culturale, ma con i problemi classici delle zone di montagna quali lo spopolamento e il depauperamento del territorio anche dal punto di vista socioeconomico. Ne consegue la perdita del senso e dell'interesse verso la comunità a cui le persone appartengono.

### ***Breve descrizione del servizio : Unità Funzionale Socio-Educativa (UFSE)***

L'UFSE si rivolge alla totalità della popolazione dell'Ambito sociodistrettuale n. 3.2, favorendo lo sviluppo di progetti e di servizi socio-educativi per la promozione dell'agio e per la prevenzione del disagio in tutte le aree d'intervento del servizio sociale.

L'UFSE si propone di promuovere forme di cittadinanza attiva e responsabile nelle comunità locali, identificando al loro interno sia singoli, che gruppi informali, supportandone lo sviluppo di competenze socio-educative.

E' composta da un educatore di comunità con funzioni di referenza, da un educatore professionale di area Età Evolutiva/Giovani e da un animatore di area Adulti/Anziani.

Gli operatori dell'UFSE coordinano i progetti e collaborano con la cooperativa ITACA e con il Consorzio Bi.Q, a cui sono state appaltate le attività socioeducative e animative.

### ***Motivazioni***

In questi ultimi anni, si sta assistendo ad un progressivo mutamento demografico e socio economico che ha comportato una trasformazione dei bisogni (multidimensionalità del bisogno) ed una conseguente e necessaria rilettura degli stessi da parte dei Servizi (presa in carico integrata)

A supporto di ciò, di seguito, si propone una sintetica lettura dei bisogni secondo tre ambiti interdipendenti: socio economico, socio relazionale e socio educativo.

#### *Ambito socio-economico:*

- complessità e trasformazione del mondo del lavoro con ricadute negative sul piano economico e relazionale;
- trasformazione delle modalità contrattuali con conseguente insicurezza professionale, crisi dell'identità lavorativa e individuale e difficoltà di pianificazione del proprio futuro.

#### *Ambito socio-relazionale:*

- cambiamenti all'interno del sistema famiglia;
- crescente difficoltà dei giovani ad uscire dalla famiglia ed a definire un progetto di vita autonoma;

- difficoltà di assunzione di responsabilità da parte delle famiglie negli interventi assistenziali relativi ai componenti anziani, disabili, affetti da malattie cronico/degenerative;
- diminuzione della sussidiarietà della rete informale;
- diminuzione dei momenti di socialità all'interno della Comunità.

*Ambito socio- educativo:*

- fragilità ed insicurezza delle figure genitoriali rispetto ai modelli educativi da proporre ai figli;
- difficoltà della scuola e delle agenzie educative informali nel confrontarsi con i problemi relazionali dei minori;
- difficoltà per i soggetti deboli a svolgere, mantenere e/o recuperare un ruolo attivo e riconosciuto all'interno della famiglia e della comunità allargata;
- evidenza di sentimenti di svalutazione, di insicurezza e di solitudine con ripercussioni sullo stato di ben-essere delle persone.

Si sono evidenziati inoltre, rispetto alla fascia di età dei ragazzi/giovani adulti:

- una disgregazione giovanile elevata: i ragazzi, specialmente quelli delle scuole medie, si aggregano difficilmente in gruppi strutturati e non si trovano per passare il tempo assieme. Molti ragazzi delle superiori durante la settimana non rientrano a casa, vista la grande distanza dai centri sede d'istruzione;
- diminuzione del senso di appartenenza alla propria Comunità;
- scarsa attenzione nei confronti della "diversità", identificata in maniera particolare negli immigrati, con conseguente diffidenze e paura soprattutto da parte degli adolescenti;
- esigenza dei ragazzi di disporre di luoghi di ritrovo dove sperimentare attività ricreative varie e non vincolanti;
- dispersione scolastica.

*Analisi preliminari*

Una buona società ha bisogno di Comunità sane, ben organizzate, ben informate. Ciascuno di noi appartiene, almeno potenzialmente, a diversi tipi di comunità, sia di "luogo" che di "interesse". Al cuore di ogni processo di Sviluppo di Comunità c'è l'obiettivo di aiutare, quanti ne fanno parte, ad agire insieme (attraverso azioni collettive) per ottenere migliori risposte alle loro esigenze comuni o per un miglioramento della qualità della loro vita.

Tale lavoro si fonda sul riconoscere che la presenza di comunità sane non soltanto migliora la qualità della vita di chi ne fa parte, ma facilita anche l'erogazione dei servizi che, in mancanza di un'adeguata organizzazione comunitaria non risulterebbero altrettanto efficaci.

E' su questo sfondo che si è diffusa l'aspirazione a promuovere la capacità delle Comunità attraverso la comunità stessa e le sue organizzazioni. Tale processo si fonda su un investimento nel lavoro di equipe, nella formalizzazione di un "patto associativo" riconosciuto da tutti, nella realizzazione di buoni sistemi di comunicazione, oltre che di piani di azione efficaci.

L'impegno si orienta quindi verso il far emergere un nuovo desiderio di Comunità. Queste le precondizioni:

- la Comunità del futuro non nasce a tavolino, memoria e radici sono componenti fondamentali;
- la Comunità del futuro non nasce per delega, occorre dunque far spazio alla società civile e alle sue molteplici manifestazioni.

### **Obiettivi**

Gli obiettivi sono:

- promuovere la qualità sociale della vita della Comunità;
- reagire ai processi di frammentazione territoriale, proponendo prassi di ricomposizione, coniugando libertà e responsabilità, creando appartenenza;
- favorire la coagulazione dei diversi "pezzi" di progetto, elaborati dalle diverse realtà sociali, in un unico quadro d'insieme;
- creare e favorire legami comunicativi e culturali tra tutti i membri;
- vivere e praticare l'interculturalità, poiché la cultura della Comunità è anche la cultura delle differenze che devono poter dialogare tra loro.

Su queste tematiche si gioca la scommessa della Comunità fonte di Educazione. I bambini, i ragazzi, i giovani, rappresentano un passaggio ineludibile, poiché sono i destinatari di quello che si sta impostando, progettando, pensando nella e per la Comunità. E' importante quindi che ne diventino protagonisti. La Comunità Educante è tale se aiuta i giovani a scoprire un senso di identità personale e collettiva, i fondamenti di una cittadinanza che coniuga memoria e futuro.

In una comunità educante si pratica la genitorialità diffusa. Le famiglie, principali ma non uniche depositarie delle funzioni genitoriali, devono trovare nel contesto non solo occasioni per svolgere al meglio le loro funzioni, ma anche supporti per condividere la cura e l'educazione dei figli.

### **Metodologia e procedure**

La metodologia di attuazione dei progetti socio-educativi di gruppo/di comunità si configura come metodo della ricerca-azione (R-A). *La R-A in quanto ricerca per l'azione o per l'agire, parte da un'esperienza iniziale, dall'identificazione e chiarificazione di uno stato di cose che si desidera cambiare o modificare per giungere a formulare, alla luce dei dati raccolti e delle ipotesi teoriche di partenza, un piano di azione e di verifica degli effetti ottenuti mediante l'intervento stesso.*

Lo scopo di un progetto socio-educativo di comunità è prima di tutto quello di raccogliere informazioni circa i bisogni di una comunità locale e, in secondo luogo, di gettare le basi di un'analisi delle azioni che è possibile intraprendere.

a) La fase di osservazione, mappatura e studio della Comunità territoriale si articola in diversi passaggi:

- osservazione delle comunità e dei singoli gruppi presenti in esse, dal punto di vista della loro composizione, struttura, lettura e rappresentazione di sé;
- identificazione degli attori significativi del territorio, istituzionali e non, e loro coinvolgimento nei gruppi territoriali di lavoro (Tavoli di Comunità);
- mappatura delle attività aggregative e socio-educative dedicate ai bambini/ragazzi/giovani e adulti/anziani presenti nel territorio della Carnia;
- analisi delle attività aggregative e socio-educative attivate;
- analisi dei bisogni socio-educativi di bambini/ragazzi/giovani ed adulti /anziani della Comunità

b) La fase dell'organizzazione, programmazione, progettazione e valutazione degli interventi:

- comprendere le strategie che possano dare risposta ai bisogni individuati;
- identificare gli obiettivi,
- individuare il gruppo di lavoro di riferimento;
- identificare ed acquisire le risorse (in termini di conoscenze, abilità, contatti, attrezzature) collaborazione con gli Istituti scolastici e con le figure formali ed informali del territorio;
- definire i progetti socio-educativi specifici per i diversi territori ;
- promuovere e pubblicizzare i diversi progetti nelle singole Comunità;
- organizzare le attività socio-educative rivolte ai membri della Comunità.

c) Fase di attuazione e di gestione del progetto socio-educativo di Comunità attraverso

- visione d'insieme sull'intero percorso e sulle diverse progettualità che insistono sullo stesso territorio, per valutarne compatibilità ed attivare sinergie;
- attivazione di feedback efficaci ;
- pianificazione del lavoro da svolgere, predisponendo la “sequenza cronologica” tra le varie azioni di progetto e la pianificazione per le attività quotidiane.

*Soggetti coinvolti*

Bambini/ragazzi/giovani/adulti/anziani (sono soggetti destinatari, ma la metodologia prevede il loro coinvolgimento anche in fase di programmazione); Operatori del Servizio Sociale dei Comuni (Educatori, Assistenti Sociali, Amministrativi); Operatori dell'Area Materno-Infantile (Psicologi, puericultrice); Operatori dell'O.C. (pediatri territoriali); Educatori della Cooperativa Itaca; Insegnanti e dirigenti di ogni ordine e grado delle scuole statali e paritarie Amministratori dei 28 comuni della Carnia (specificatamente Sindaci ed assessori alle politiche sociali, amministrativi); Comunità Montana della Carnia (Ufficio cultura, Carniamusei); Società Euroleader (per progetti finanziati dall'Unione Europea); Formatori esterni; Provincia di Udine; Centro per l'Orientamento Scolastico; Associazioni di volontariato/sportive e culturali; Singoli significativi del territorio

*Materiali predisposti*

a) Per la fase di osservazione, mappatura e studio della Comunità territoriale:

- report analisi
- scheda osservazione gruppi
- mappa di comunità

b) Per la fase dell'organizzazione, programmazione, progettazione e valutazione degli interventi:

- cronogramma
- scheda progettuale
- matrice di pianificazione del progetto

c) per la fase di attuazione e di gestione del progetto socio-educativo di Comunità:

- registro attività
- report di verifica
- analisi per obiettivi

*Fasi di realizzazione*

Sono stati realizzati i seguenti progetti suddivisi per area di intervento:

**Area di intervento: Infanzia**

**Titolo progetti (breve spiegazione)** Bambini&Genitori Insieme

(Spazio gioco rivolto a genitori con bambini di età compresa tra 0 e 3 anni per favorire socializzazione precoce e relazioni tra genitori)

**Attori coinvolti :** 4 Scuole dell'infanzia e due asili nido, Educatrici della Cooperativa Itaca, Psicologa del Consultorio Familiare, Pediatra territoriale, Puericultrice, Referente UFSE, Educatrice UFSE.

**Area di intervento: Benessere e prevenzioni disagio a scuola**

**Titolo progetti (breve spiegazione)** : si sottolinea che ogni progetto prevede circa 5 incontri in classe con bambini/ragazzi e almeno 2 incontri con i genitori ed altrettanti con gli insegnanti, in alcuni casi si sono attivati percorsi di supporto per gli insegnanti e per i genitori

- Lettura animata
- La mega festa di Uno e Due
- Educazione alimentare
- Supporto alla genitorialità
- Incontri di formazione sui segnali di disagio

**Attori coinvolti** : Bambini di due asili nido, bambini di tre scuole dell'infanzia, genitori, insegnanti delle scuole dell'infanzia, educatrici degli asili nido, educatrici della scuole materne paritarie, educatori cooperativa itaca, psicologo incaricato, psicologa del consultorio familiare, pediatra territoriale, referente UFSE.

**Titolo progetti (breve spiegazione)** : Progetti di educazione alla convivenza, comprensione e rispetto delle regole

- Sani Come. .G.L.
- Il cerchio della vita con il Re Leone
- Lauco: una Scuola, una comunità
- Laboratorio sulle dinamiche relazionali
- Diverso chi, diverso da chi

**Attori coinvolti:** Bambini di 6 classi di 6 scuole primarie, genitori, insegnanti. educatori della cooperativa Itaca, psicologi incaricati, psicologhe area materno infantile, persone significative del territorio, Referente UFSE, educatrice UFSE.

**Titolo progetti (breve spiegazione)**

- Mariposas (Laboratorio affettività/sessualità)
- Comportamenti a rischio (prevenzione comportamenti a rischio)
- A Paular si sa cemu vivi ben(progetto di educazione alla convivenza, comprensione e rispetto delle regole)

**Attori coinvolti** : Ragazzi frequentanti le classi terze delle scuole secondarie di primo grado di n. 7 Istituti Comprensivi, genitori , insegnanti, psicologi incaricati,educatori cooperativa Itaca, Referente UFSE, educatrice UFSE.

**Titolo progetti (breve spiegazione)**

- Laboratorio sulla relazionalità (interventi sulle dinamiche di classe)

- Volontariamente (progetto di sensibilizzazione del volontariato)

**Attori coinvolti :** Ragazzi di scuole secondarie di secondo grado, genitori, insegnanti psicologi incaricati ,Associazioni di volontariato, educatori della Cooperativa Itaca  
Referente UFSE, educatrice UFSE

**Area di intervento:** **Laboratori extrascolastici**

**Titolo progetti (breve spiegazione):** laboratori educativi dove si lavora sull'espressione del sé, sull'autostima, sulla cittadinanza attiva.

- Abbracciamondi,
- In&Out,
- Percorsi,
- Cineforum,
- OKKIO! Muoviti e ascolta!!!
- Teatro,
- Sala prove,
- Peer Leader,
- Ciak-si guarda,
- Musical,
- Sensoriale,
- Troviamoci

**Attori coinvolti :** Bambini, ragazzi, genitori, insegnanti, Amministratori locali, educatori della Cooperativa Itaca, Associazioni di volontariato, culturali e sportive del territorio  
Persone significative del territorio, Referente UFSE

**Area di intervento:** **Formazione per ragazzi/ adulti sullo sviluppo della competenza educativa**

**Titolo progetti (breve spiegazione):** Formazione per animatori e coordinatori dei centri estivi "La Comunità di Villa Santina: com'è, come la vorrei..."

"Solidarietà ed assistenza: necessità o ricchezza territoriale"

Progetto "Arapazu"

**Attori coinvolti :** Ragazzi ed adulti di 15 comuni che si occupano di animazione, Amministratori, Associazioni di volontariato, culturali e sportive del territorio, Psicologo incaricato, Educatori Cooperativa Itaca, persone significative del territorio, Referente UFSE, educatrice UFSE, Socierà Euroleader, Comunità Montana della Carnia, Provincia di Udine.

**Area di intervento:** **Attività estive**

**Titolo progetti (breve spiegazione):** Laboratori, gite, gemellaggi

**Attori coinvolti :** Ragazzi ed adulti dei 28 comuni che si occupano di animazione, Amministratori, Associazioni di volontariato, culturali e sportive del territorio, Psicologo incaricato, Educatori Cooperativa Itaca, persone significative del territorio, Referente UFSE Comunità Montana della Carnia

**Area di intervento:** **Anziani**

**Titolo progetti (breve spiegazione):** animazione territoriale per anziani

- In file ator dal fogolar: il tempo del raccontare

**Attori coinvolti :** Anziani dei 28 comuni della Carnia, Amministratori dei 28 comuni, Associazioni di volontariato, culturali e sportive del territorio, Animatori Consorzio Bi.Q., Persone significative del territorio, Referente UFSE, Società Euroleader.

**Aspetti innovativi da segnalare** Gli aspetti innovativi riguardano la definizione di una programmazione e valutazione partecipata degli interventi, secondo la logica reticolare e di servizio relazionale, attraverso la costituzione di **tavoli di comunità**. I Tavoli di Comunità sono 6 (uno per ogni associazione intercomunale per favorire la rete tra comuni vicini) e consistono in incontri periodici tra le risorse formali ed informali dei territorio e si prefiggono il compito di analisi dei bisogni, di formulazione dei progetti e di valutazione degli stessi. Trattandosi di comunità piuttosto piccole, ma con caratteristiche peculiari, si ritiene necessario coinvolgere tutti i portatori di interesse disponibili fin dalla fase di analisi dei bisogni, al fine di sostenerne le competenze e la corresponsabilità educativa. Importante la co-progettazione tra diversi enti (Scuole, Comunità Montana della Carnia, Provincia, Azienda per i Servizi Sanitari) per l'integrazione delle politiche.

## RISULTATI E VALUTAZIONE

### *Risultati attesi*

Ci si attende di:

- attivare progettualità specifiche e dettagliate rispondenti ai bisogni delle singole comunità che vedano coinvolti più attori formali ed informali possibili.
- di permettere ai vari territori di appropriarsi dei progetti garantendone continuità, laddove materialmente e professionalmente possibile, attraverso l'attivazione della rete territoriale.

Trattandosi di un progetto che si fonda sui concetti dello sviluppo di comunità ci si attende, infine, che le comunità attivino autonomamente nuove progettualità sebbene supportate dai Servizi.

### ***Criteria di valutazione***

Ogni progetto viene co-costruito con gli attori della comunità e pertanto con essi va valutato. Secondo l'approccio partecipato la valutazione avviene secondo tre livelli:

- la definizione di un sistema di osservazione che si occuperà di identificare gli attori significativi del territorio ed il loro coinvolgimento nei Tavoli di Comunità e nei progetti;
- la definizione di una procedura partecipata attraverso dei momenti di definizione dialogica sul *da fare e sul fatto* in corrispondenza alle fasi più significative del progetto;
- la definizione dei rapporti tra la procedura e l'analisi delle dimensioni dell'intervento sociale (progetto, processo, ambiente) che prevede la costruzione condivisa degli indicatori di risultato e di processo.

### ***Strumenti e metodologie di valutazione***

Sono state predisposte delle schede di verifica delle singole progettualità da condividere all'interno dei tavoli di Comunità.

La valutazione pertanto procede attraverso tre fasi:

ex ante:

- analisi dei bisogni
- definizione di finalità, obiettivi ed azioni
- analisi delle risorse
- definizione degli indicatori di risultato e di processo

in itinere:

- valutazione della coerenza tra obiettivi ed azioni realizzate
- eventuale ricalibrazione del progetto

ex post:

- analisi degli indicatori di risultato e di processo.

## **RISORSE**

### ***Costo complessivo del progetto***

**€242.000 (FSE) + € 185.000 = 427.000 €**

### ***Fonti di finanziamento***

Fondo Sociale Europeo

Fondo sociale regionale

### ***Risorse umane impegnate (numero e professione)***

n. 2 educatrici UFSE

n. 4 animatori del Consorzio Bi.Q

n. 10 educatori della Cooperativa Itaca

n. 120 insegnanti

n. 15 dirigenti/ responsabili

n. 28 amministratori

n. 5 formatori esterni

- n. 2 pediatre territoriali
- n. 1 puericultrice
- n. 2 psicologhe dell'Area Materno Infantile (Consultorio Familiare ed Età Evolutiva)
- n. 180 persone appartenenti ad associazioni culturali, sportive, di volontariato

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

### *Positività e criticità*

Tra gli aspetti positivi si sottolineano:

- l'attivazione di numerose progettualità in collaborazione con l'Ente Scuola e con le diverse Amministrazioni locali, a riprova della validità della metodologia partecipata e dell'acquisizione della consapevolezza educativa;
- la prosecuzione autonoma da parte di alcune associazioni di attività (ad esempio Centri di aggregazione per anziani, la lettura animata) anche a termine dello specifico progetto, a conferma del possibile "empowerment" di ogni singola comunità.

Tra le criticità:

- la fatica a coinvolgere nuove risorse della Comunità visto il depauperamento della zona montana;
- la fatica a tenere in rete i diversi Enti per favorire l'integrazione delle politiche.

### *Comunicazione interna ed esterna*

Comunicazione interna: incontri periodici settimanali tra educatori della Cooperativa Itaca; incontri periodici settimanali tra animatori del Consorzio Bi.Q; incontri periodici tra educatori/animatori ed educatrici UFSE; Tavoli di Comunità, gruppi di progetto.

Comunicazione esterna: volantini per promuovere le attività, Piano di Zona, Assemblee dei Sindaci, diffusione del progetto come buona prassi in convegni.

### *Successive implementazioni*

- Creazione di un network tra le diverse comunità per lo scambio di informazioni e di risorse,
- creazione di gruppi/tavoli di coordinamento tra associazioni in modo da garantire la continuità delle diverse attività,
- ampliamento della formazione rivolta a volontari per lo sviluppo di animatori di comunità.